

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 19. — La Gazzetta annuncia che un attacco dei carlisti contro Alsa-sua venne respinto.

L'Assemblea approvò definitivamente il progetto d'organizzazione dei battaglioni volontari. Si crede che l'Assemblea terminerà questa settimana tutti i lavori pendenti, e che potrà quindi sospendere le sedute.

Il curato di Santa Cruz fece fuellare a Vera due persone.

La Banca ed alcuni banchieri di Barcellona offerse a Figueras cinque milioni di pesetas.

VIENNA, 20. — L'arciduca Carlo Luigi si è fidanzato colla principessa Maria di Braganza.

LONDRA, 20. — Gladstone andò ieri a Windsor per parlare alla regina.

Si crede che il Gabinetto non si modificerà.

Si incomincia a riaccendere i fornelli. Nel Galles meridionale fu ripreso il lavoro in generale, meno pochi operai ostinati.

Ieri fu tenuto un meeting sotto la presidenza di Vernon d'Harcourt contro l'imposta sulla rendita. Assisterono parecchi membri del parlamento. Fu deciso che essendo un'imposta creata provvisoriamente era tempo di farla scomparire e diminuire le spese pubbliche. Il presidente assicurò che il bilancio del corrente anno avrà un grande eccedente d'entrate.

CAMERA DEI DEPUTATI

La questione che si agita da qualche giorno nella Camera dei Deputati è della più grande importanza per la sicurezza e per l'avvenire del paese, che ne attende con ansietà la soluzione.

Al momento in cui parliamo, il voto sulla proposta Nicotera, per l'armamento nazionale, sarà forse pronunziato, e quindi riuscirebbe intempestiva o superflua

APPENDICE

IL

POPOLO DEI SETTE COMUNI E LA SUA STORIA

Dal chiar. Jacopo dott. Mattioli ci venne favorita una interessante monografia, sulle popolazioni dei SETTE COMUNI, alla quale diamo posto con piacere nella nostra appendice.

Le Retiche alpi, che sorgono gravi e maestose fra l'Astico ed il Brenta, ebbero il destino di accogliere ed ospitare nel seno delle antiche loro foreste un popolo straniero di origine, favella e costume; popolo rinomatissimo per l'inesplicabile travasamento delle sue sorti.

ogni esortazione della stampa perchè si accetti un partito piuttosto che l'altro.

Soltanto manifestiamo la speranza che i Deputati, nel prendere una decisione di tanto rilievo, abbiano avuto per guida i criterii più semplici dietro i quali l'argomento doveva essere trattato, in luogo di farne, com'era intenzione di taluno, una manovra parlamentare allo scopo di conseguire il portafoglio. E siamo soddisfatti che la stessa preoccupazione da noi manifestata più volte, e rimproverataci da taluno come una debolezza, sia presentemente condivisa da ogni partito nella Camera e fuori, e che la necessità di un provvedimento venga riconosciuta da tutti. Lungi dal mettere l'allarme per avvenimenti, che, se non sono impossibili, possono tuttavia ritenersi abbastanza lontani, noi abbiamo sempre creduto che fosse pericoloso il dormire fra due guanciali, e mantenere i bilanci della guerra e della marina sopra una cifra insufficiente alla nostra difesa, quando le altre nazioni non fanno che profondere tesori negli'ingegni di guerra, e nell'ampliamento delle loro forze.

O ci crediamo abbastanza sicuri e garantiti dall'amicizia dei più forti, e allora nulla di meglio che sottoscrivere senz'altro alle proposte dell'on. Favale: diminuire, licenziare anche, l'esercito, vendere la marina da guerra, e metterci nelle mani della provvidenza: il solito rifugio invocato da chi non sa provvedere

Illustri uomini della Germania studiosamente recaronsi a visitare, a conoscere su quelle vette i vecchi loro compatriotti, e nel voler definire dalle reliquie d'un tedesco dialetto il ceppo da cui dipartirono, vinti da meraviglia compresero che il petto di quei semplici alpighiani era infiammato e palpitante d'amore per l'indipendenza della nuova lor madre, l'Italia. E quel popolo sobrio, laborioso e virtuosissimo meritò di essere onorato dalla penna di tre storici, e dalle profonde meditazioni pubblicate dagli investigatori della luce e del vero.

L'uomo che nasce alle aure di vita, fra gli orrori stupendi delle montagne, non agitato dai febbrili ed artificiosi tumulti della pianura, colpito dalla solenne presenza della solitudine ampia, dei precipizii e delle boschiglie

ai casi suoi. Anzi si potrebbe spingere la rassegnazione ancora più in là, chiedendo alle grandi potenze che, a similitudine della Svizzera, la neutralità dell'Italia sia sancita come massima del diritto pubblico europeo. Ma siccome il caso non è ammissibile per uno Stato di prim'ordine come il nostro, la dignità, la sicurezza vogliono che sia messo in condizioni da essere rispettato, da potersi difendere contro eventuali attacchi, e da renderne l'alleanza gradita e ricercata.

È lo Stato nostro in queste condizioni? E se non lo è, può farsi una questione di finanza perchè lo diventi? Certo è doloroso aggravare di un nuovo peso i contribuenti, nè sarà studio così facile provvedere i mezzi necessari, ma quando può trattarsi di vita o di morte anche il marinaio getta il suo carico per salvare sè e la nave.

A questa idea semplicissima s'informarono i discorsi di parecchi oratori alla Camera, compresi quelli dei ministri, e noi li riprodurremo per intero o in gran parte appena ci sia possibile, avendo l'argomento una importanza troppo vitale per essere trascurato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 marzo.

Abbiamo festeggiato una folla di Giuseppi, alcuni quello di Nazaret, altri quel da Caprera, altri finalmente quello che il prof. Gorini ha petrificato rendendolo monumento di sè stesso. Per non far torto a nessuno

scosse e riscosse dalle impetuose ali del vento; impressionato dalla rigorosa magnificenza d'un firmamento che appare coruscante quasi d'immortali splendori, tormentato per sei mesi dai ghiacci e dalle nevi ed atteso dagli incantesimi della tarda primavera che lo invita con la musica de'suoi canti alla festa de'verdi prati olezzanti per il sorriso di puri e brillantissimi fiori: l'uomo ho detto che nasce fra i dirupi e gli scogli d'una natura cotanto severa e sublime non può crescere alla libidine di molli e schiave passioni che snervano ed abbrutiscono il cuore e la mente, ma fiero di tempera, di voleri e di affetti; amico pronto, generoso ed immutabile della famiglia, della società e della patria.

Con questi colori ho inteso di rappresentare nella sua più perfetta fotografia il popolo dei Sette-Comuni, com

io sarei del parere di lasciarli d'ora in poi stare in pace, che a tirarli in campo insieme c'è pericolo di suscitare qualche arruffo; od almeno d'introdurre nella schiera un quarto Giuseppe, quello da Pescia, il poeta di Gingillino, che da quell'uomo di spirito che fu è ben capace di mantenerli d'accordo.

Stormo ne'campanili, qualche bandiera alle finestre e nelle strade, molto fumo nauseabondo che si sprigiona da una miriade di fornelli dentro i quali gorgogliando si indora e s'ingrossa la pasta delle tradizionali fritelle.

Ho pagato il mio tributo di cronista alla superstizione religiosa e politica ed anche alla ghiottoneria d'occasione per quel cibo indigesto: vengo ora alla politica.

E innanzi a tutto vi faccio sapere qualmente a furia di osservazioni mi sia toccata la fortuna di scoprire la maniera di preservare dalle cadute un ministero per quanto sciancato o zoppo. La cosa più facile di questo mondo. Ecco: si manda alla Camera un Billia, gli si dà la parola e dopo cinque minuti il ministero è salvo. Quali che siano le disposizioni d'animo della Camera egli possiede il segreto di rendere interessanti gli uomini e le cose contro cui si scaglia.

Conoscete le tristi parole ch'egli ha lanciate contro l'esercito. Quelle parole rivoltarono tutte le coscienze, e a torto, Perchè a torto? Semplicemente perchè l'onor. Billia quando dice esercito, non sa quello che si dica: non è mai stato nell'esercito, lui: la sua parte d'Italia se l'è fatta fare a ufo dagli altri.

Parlando com'ha parlato ha voluto convincersi che la cosa è proprio così. Me ne dispiace per lui, perchè oggimai politicamente è uomo morto: io non esiterei a dichiarare moralmente vacante il collegio di Corteolona.

Altre novità nessuna, tranne la diceria che il ministero, caso mai le proposte ecclesiastiche non trovassero

piacendomi di essere io pure plasmato di quel medesimo e vividissimo sangue che in tempi perigliosi, e quando il pensiero di libertà e di amore alla patria era un delitto, suscitavami con la urente sua fiamma a parlare alla mia terra natale con sensi di fervida libertà e di fervidissimo amore.

Più volte nel primo lampeggiar della vita, mi risovvengo di avere udito dai venerandi padri di quelle alpestri contrade: che i primi abitatori dei Sette-Comuni altro non fossero che un avanzo della spada di Mario! E quest'opinione così risuonante e bellicosa era generalmente accettata ed applaudita, e non vorrei che ad essa si continuasse a bruciare un qualche granellino d'incenso, mentre so che i popoli semplici ed immaginosi con molta fatica si decidono a sacrificare un'idea benchè falsa, ma

grazia nella discussione, avrebbe in animo di sciogliere la Camera. Io non so vedere perchè quelle proposte non debbano trovar grazia, e quindi respingo ogni idea di scioglimento, che il ministero non ha mai coltivata. Vi pare egli tempo cotesto da spingere il paese alle ardenti lotte dell'urna? Sarebbe un dar dei punti agli agitatori che a gioco pari non ne beccano mai una delle partite, e posta dopo posta ne lasciano quanti ne hanno. I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — La Commissione degli ordini religiosi era convocata per oggi, mercoledì; ma non prese alcuna risoluzione, mancando gli on. Pisanelli e Zanardelli.

— Leggesi nella Riforma: Ieri sera, come avevamo annunciato, ebbe luogo nelle sale del banchiere signor Giuseppe Baldini la lotteria di beneficenza a vantaggio dei danneggiati delle ultime inondazioni.

Riservandoci di pubblicare i risultati finanziari della lotteria, segnaliamo intanto ch'essa è riuscita splendida per concorso che, come sempre, e in questa occasione straordinariamente, seppe attirarvi la squisita cortesia della famiglia Baldini. Tutte le classi della borghesia e dell'aristocrazia di Roma e delle altre provincie d'Italia vi erano splendidamente rappresentate, insieme a distinte persone straniere, a molti deputati e senatori, al prefetto e al sindaco della città di Roma.

NAPOLI, 19. — Leggiamo nel Pungolo Nei decorsi giorni, per opera della benemerita arma dei reali carabinieri, furono arrestate nella nostra città cinque persone, e due altre nel circondario di Avellino, le quali si divertivano a fabbricare e spacciare biglietti falsi, specialmente da lire 2 della Banca Nazionale.

Fu reperita presso alcuni degli arrestati una pietra litografata per biglietti da una lira del Banco di Napoli ed il relativo torchio con tutti gli accessori. — Scrivono da Roma al Pungolo che appena arriverà l'Imperatrice di

radiante di antico, e direi quasi, religioso prestigio. I cribrati documenti della storia distrussero dalle radici la vagheggiata tradizione che vorrebbe fare del popolo dei Sette Comuni un'avanzo della spada di Mario. E quei documenti lasciateci perfino da dotti pensatori dell'Allemagna francamente comprovano ed affermano: non essere il popolo dei Sette-Comuni di cimbrica stirpe. La fiaccola della storia è creata per soffiare via le tenebre della ignoranza e dei pregiudizii, e la verità sflogorante, piaccia o non piaccia, ha diritto di sua corona e del suo trono.

Nomi carissimi alla patria dei Sette Comuni sono e saranno sempre quelli di Dal Pozzo, Maccà e Bonato. Sono essi i tre storici di quelle care mie alpi due primi più non esistono, ed il non contento di avere narrate, co'

Russia in Sorrento, si recheranno colà dalla Capitale per farle visita i Reali Principi di Piemonte.

GENOVA, 18. — Scrivono al Conte Cavour:

Quest'oggi abbiamo un'afa molto fastidiosa, che ha fatto salire il termometro Reaumur a 12 gradi sopra zero, mentre ieri era tempo molto fresco.

L'igrometro spiega questa sensibile variazione, colla presenza delle sabbie del Shara contenute nell'acqua caduta nella scorsa notte; in vari punti fu avvertito che la pioggia era di colore rossastro. Ciò prova che vi fu una corrente che attraversò l'Africa e giunse fino a noi.

Sono vari giorni che gli aghi calamitati sono in vera convulsione. Speriamo che non sarà l'annuncio di fenomeni dannosi.

TORINO, 20. — È ritornato da Firenze il Duca d'Aosta.

MONCALIERI, 18. — Una lettera al Conte Cavour annunzia che alle ore 7 e tre quarti antimeridiane fu sentita un'altra scossa di terremoto, in senso ondulatorio, benchè più leggiera di quella del 12.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il sig. Rémusat, ministro degli esteri in Francia, direbbe al sig. Olozaga, ambasciatore della Spagna a Parigi, una Nota in risposta al Memorandum di Castelar. Ad onta delle sue belle frasi, il sig. Rémusat dice, in sostanza, che la nuova Repubblica non verrà riconosciuta formalmente dalla Francia, se non quando essa avrà un « Governo regolare e definitivo, che, col rispetto di tutti i diritti dentro e fuori, si conquistò la fiducia di tutta l'Europa ».

— Il *Français* smentisce la voce che il duca di Broglie dovesse entrare nel gabinetto.

SPAGNA, 13. — Leggiamo nell'*Iberia*: Cinque mila carlisti, sotto il comando di don Alfonso e Saballs, dirigersi verso Granollers.

— Saballs ha stabilito una specie di telegrafo, che gli permette di comunicare prontamente con le altre bande.

— Dorregaray ha passato una rivista generale alle sue truppe, che trovansi in buone condizioni disciplinari.

— In Echalar si è costituita la deputazione di guerra carlista.

Dorronsoro e gli altri *cabecillas* passarono la frontiera francese e penetrarono in Spagna.

— Il *Fanfulla* ha da Parigi 17:

Da Madrid è giunta la notizia di una nuova crisi. Tre ministri sono dimissionari. Si aspetta il ritorno di Figueras da Barcellona per una decisione.

ATTI UFFICIALI

19 marzo.

R. decreto del 10 febbraio che approva lo statuto organico per la cassa di ri-

zia di stile e di lingua veramente ammirabile, le vicende dei Sette Comuni e contrade annesse, prosegue con raddoppiata lena a far uscire dall'oblio dei sepolcri degli uomini di quelle vette, che vissero per dottrina grandi e che furono per colpa dei morti tempi dimenticati. E qui al dolce mescolando l'amaro io acerbamente deploro l'oltraggio che venne fatto alla memoria del nostro insigne Dal Pozzo, del quale abbiamo soltanto alle stampe il primo volume della sua storia, non sapendo in qual modo trafugato e scomparso il manoscritto del suo secondo. Il primo volume fu dai Sette Comuni pubblicato con soverchio ed inutile lusso, mentre con la eguale spesa si sarebbe potuto mandarli alla luce tutti e due in più modesta edizione. Del resto il frodatore manoscritto del Dal Pozzo sarà sot-

sparmio del comune di Mercato San Severo.

Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Abbiamo notizia che il senatore conte Giovanni Cittadella fu con Reale decreto nominato commendatore della Corona d'Italia.

Siamo sicuri che i nostri concittadini accoglieranno questa onorificenza accordata all'illustre patrizio colla stessa soddisfazione che noi ne proviamo.

Uno studente ci scrive la seguente lettera che inseriamo colla speranza che sia accolta da cui riguarda l'idea che vi è espressa:

Pregiatiss. sig. Direttore!

Vidi, come è ben naturale, con sommo piacere accennata ieri nel Giornale da lei diretto una buona azione che alcuni studenti hanno compiuta e stanno compiendo per aiutare a dar fine ai propri studi un loro collega. Io non dubito che i padovani risponderanno all'appello ed aiuterebbero quegli studenti; ma non crede ella che, trattandosi di esami di laurea, i signori Professori sarebbero disposti a fare gratuitamente gli esami al laureando, rinunciando ciascuno per suo conto alle propine e dispensandolo così in via privata dalle tasse, se qualche cosa osta a che ne sia dispensato ufficialmente?

Io son tanto sicuro che i signori Professori faranno questa buona azione, che la prego di inserire questa mia nel di lei Giornale, sperando che quanto prima ella sia per annunciare l'atto di beneficenza esser già stato compiuto.

Con tutta stima R. T.

Società del Reduci. — I soci sono convocati per l'adunanza generale che avrà luogo domenica 23 corr. alle ore una pom. nella sala della Birreria S. Sofia per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Resoconto morale del 1872
3. Relazione del Cassiere ed approvazione del Bilancio
4. Elezione delle cariche sociali
5. Provvedimenti pel sussidio ai soci malati
6. Proposta di adesione alle conclusioni del Comizio di Milano sulla soppressione delle Corporazioni religiose in Roma.
7. Proposta di adesione alla lega democratica del Veneto.

Stalloni. — Nel giorno 1 aprile p. v. avrà principio e continuerà fino al 10 luglio a. c. la monta cavalli stalloni, nella apposita stazione di questa città in Via Scalzi al civ. N. 4933.

I cavalli stalloni provenienti dal deposito di Ferrara appartengono alle seguenti razze:

- Inglese puro sangue, per sella.
- Orientele puro sangue (*Siria*), per sella.

Dio a lui perdoni pure il misfatto. — Ma noi non cesseremo di dolerci, e di amaramente dolerci nel pensare che tanta parte di gloria fosse stata rapita al nome del Dal Pozzo, e a quello della diletta sua patria.

Maccà di Vicenza compilò dei Sette Comuni un'eccellente libro di guida, più che di storia; ma è una guida di ligentissima, e nella quale ti si presenta al vigile occhio il quadro distinto di ogni paese con quanto havvi in esso di ragguardevole per la scienza della natura, delle arti, e delle industrie; e sei lieto di conoscere il nome di quei valenti uomini che rifusero benemeriti della terra natale, e più dell'Italia. Il libro del Maccà è divenuto raro ed io volentieri lo vedrei ripubblicato. E prima di separarmi dal Maccà amo eccitare qualche giovane valoroso dei Sette Co-

Inglese mezzo sangue (*Norfolk*), per tiro.

La tassa per le due prime razze, da pagarsi presso questo municipio, divisione V, è di lire 20; quella per la terza è di lire 10.

L'orario, dal 1 aprile al 15 maggio è: dalle ore 7 alle 9 di mattina, e dalle 2 alle 4 pom.; e dal 16 maggio al 30 giugno è: dalle ore 6 alle 8 di mattina e dalle ore 5 alle 7 della sera.

Teatro Concordi. — Crediamo che martedì sera 25, avrà luogo la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, pel quale fu scritturato il bravo basso Frontoni.

Assassinio al ponte Allinà. —

La nostra città tutta intera è sotto la penosa impressione di un esecrando assassinio, che per le sue circostanze di luogo e di tempo, per il carattere sanguinario degli autori, e per la qualità della vittima, sta molto in analogia con quello commesso l'anno scorso in Via della Gatta.

Movente ai malfattori fu anche questa volta la rapina, ma neppur questa volta riuscirono a consumarla, sacrificando però al truce loro cammino un'altra vita innocente.

Ieri sera, alle ore sette circa, due sconosciuti, chi dice tre, approfittando del momento che il signor A. Anselmi, proprietario, era assente, penetrarono nella di lui casa, sita a Ponte Allinà, num. 3280; ch'è quanto dire in uno dei punti più centrali.

Il luogo, l'essere a quell'ora frequentato da moltissima gente, perchè le principali arterie della città, ed altre minori contrade vi fanno capo, la vicinanza di esercizi aperti, tutto insieme concordano nel dare al fatto l'impronta di un'audacia straordinaria, e a far nascere l'idea che i suoi autori siano gente già rotta al delitto.

Sembra certo che i malfattori, avendo suonato il campanello, la vecchia serva, di nome Brigida Carraro, d'anni 67, non volesse aprire perchè trovavasi sola in casa, ma che finalmente abbia ceduto alle loro istanze; che appena entrati, e chiusa la porta, l'infelice accortasi con chi avea da fare abbia gridato al soccorso, e che quei feroci per non essere scoperti, e per liberarsi di un pericoloso testimone l'abbiano finita. Mentre poi stavano i malandrini per salire al piano superiore nell'intento di far bottino, udito lo strepito di una chiave nella porta di strada, e temendo di essere trovati sul fatto, abbandonavano senz'altro l'impresa per darsi alla fuga. Correndo di fatti verso la porta si scontrarono nel proprietario che rientrava in quel punto, e al quale cagionarono delle graffiature sulla faccia. Il timore di essere scoperti, e il solo pensiero di darsela a gambe fece sì che non uccidessero anche lui.

Qualche vicino crede di aver sentito dello strepito in quella casa, ma forse quando tutto era consumato.

Giunti sul luogo le autorità di P. S. colle Guardie e i RR. Carabinieri, e penetrati nella casa, qual scena di sangue si presentò agli occhi loro!

muni ad occuparsi intorno la vita e le opere di quegli egregi intelletti che onorarono le nostre contrade, offerendoci un libro che noi avidamente desideriamo per adempiere un sentimento di omaggio verso i generosi vissuti, e per concitare i venienti alla emulazione dei nobili esempi. A questa bella fatica potrebbe consacrarsi il prof. Poletto di Enego, il quale ha dato con la gentile sua penna ripetute testimonianze di amore alla patria comune.

Ed ora ho il piacere d'intrattenermi col prof. abate Modesto Bonato di Asiago, ch'è il terzo e modernissimo storico dei Sette comuni e delle contrade annesse, e già disgregate per agevolezza di amministrazione dal popolo dell'altopiano. Bonato con paziente ed acutissimo esame penetra nell'origine primitiva delle nuove genti, dipinge di esse i costumi,

In un gabinetto a pianterreno, elegantemente ammobigliato, appena in fondo al breve corridoio, la povera vecchierella stava in un lago di sangue scannata per una larga ferita alla parte sinistra del collo: il pugnale assassino avea profondamente interessata la carotide ma pare tuttavia che la vittima avesse avuto tempo di rialzarsi, poichè fu trovata sopra una sedia, seduta, colle mani incrociate, e la testa penzoloni.

S'immagini l'orrore di quella scena, e il raccapriccio da cui a tal racconto fu presa tutta la cittadinanza.

Il cadavere della vittima fu trasportato all'Ospedale, mentre una folla di popolo assisteva sui pressi del luogo alla scena lugubre.

Il proprietario raccolto venne condotto nella sua stanza da letto, e prestategli le cure necessarie, il Giudice istruttore procedette immediatamente alle sue investigazioni. Abbiamo tutta la speranza che queste riescano a buon fine, poichè subito dopo, mercè la sagacia di uno degli agenti di P. S. e delle Guardie, venne arrestato un individuo su cui cadono molti sospetti, e che presenta una leggiera e fresca ferita alla mano. Dicevasi che più tardi si procedette all'arresto di altri tre individui: crediamo che la giustizia siasi pure impossessata di un cappello caduto in terra sul luogo del delitto, di un coltello, di una leva, e di qualche altro oggetto, ma non vogliamo pregiudicare il suo corso; e desideriamo soltanto che la nostra città non abituata alla frequenza dei reati di sangue, abbia se non altro la soddisfazione di sapere che i colpevoli non andranno impuniti.

P. S. Più tardi abbiamo ricevuto i seguenti particolari molto più dettagliati:

Una leva di ferro, uno scalpello, un coltello, un cappello ed uno straccio di canape si rinvennero sul luogo del misfatto abbandonati dai malandrini. L'Autorità tosto avvertita estese le indagini e dagli indizi raccolti da taluno che asserviva aver scontrate per via nelle vicinanze due individui, dei quali uno a capo scoperto, che si scambiavano fra loro parole, che potevano avere diretta allusione al delitto, poté sorgere al signor Ispettore di P. S. il sospetto che quei due potessero essere i nominati B. ed A. troppo noti alla punitiva giustizia, pregiudicatissimi ed appena usciti dalle mani dei Tribunali per procedimenti a loro carico, e tuttora sotto processo. I connotati corrispondevano perfettamente ed altre speciali circostanze note al predetto sig. Ispettore venivano a rafforzare maggiormente il sospetto; perciò senza frapponere indugio egli ordinava l'arresto dei due indiziati; uno fu colto dalle guardie di P. S. al proprio domicilio, era a letto ed avea al palmo della mano sinistra una ferita di taglio, che l'arte medica giudicò recentissima; la camicia ed il resto del vestito erano macchiati di sangue, di più egli non avea il cappello e portava invece un berretto riconosciuto positivamente dagli agenti per essere quello dell'altro suo compagno su cui pure cadevano i sospetti; a giustificazione di questo fatto

la religione, le sventure e le glorie, e sovrappone al racconto un manto così delicato di bellezza e di affetto che attrae l'ammirazione di quanti apprezzano la venustà ed il decoro della nazionale letteratura.

Alcuni vollero notare nella Storia del Bonato un difetto, che a mio parere, gli torna ad onore: il difetto cioè d'aversi troppo diffuso nella sua narrazione intrecciando gli avvenimenti del popolo dei Sette Comuni con quelli che si succedevano contemporaneamente in Italia ed in Europa. Quando si scrive la vita d'un uomo reputatissimo nelle scienze, nelle arti, nelle armi o nella politica suolsi ricordare la natura dei tempi dei quali fu testimone, per vedere quanto le circostanze che alle sue gesta sembrerebbero estranee, avessero potuto contribuire alla maggiore o minore celebrità del

egli confessò di aver ricevuto, però in dono, il berretto da quest'ultimo; il cappello abbandonato sul luogo del delitto fu pure riconosciuto.

L'altro indiziato venne tratto agli arresi dai reali carabinieri; nel corso della notte furono pure arrestati dalle guardie di P. S. altri tre pregiudicati fortemente sospetti di complicità.

Manifestiamo nuovamente la fondata lusinga che i gravi indizi providenzialmente forniti, e raccolti con tanta avvedutezza dall'autorità di P. S., ed altrettanto apprezzati dal potere giudiziario, valgano questa volta ad assicurare alla giustizia gli assassini rialzando così gli animi dolorosamente impressionati della popolazione; e speriamo pure che non verrà, come in altra occasione, in cui i malandrini poterono sfuggire al rigore della legge, sebbene fossero sotto il peso di gravi indizi.

Banca Veneta. — Diamo qualche maggior dettaglio sull'Assemblea generale degli Azionisti della Banca Veneta tenutasi ieri presso la sede di Padova.

La lettura del rapporto del Consiglio constatò il movimento importante e lo sviluppo preso dalle operazioni di questo istituto.

Il movimento totale dell'anno fu di Lire 1,027,377,964;87 e tutti i rami di servizio della Banca Veneta diedero buoni risultati.

La Banca Veneta partecipò nella maggior parte delle importanti operazioni finanziarie svoltesi in Italia nel 1872, e la lettura del rapporto accennò anche alle larghe proporzioni prese dalle sue relazioni all'Estero.

Fra gli altri affari all'Estero la Banca Veneta partecipò alla creazione della *London Bank of Commerce* a Londra.

L'utile risultante dall'esercizio 1872, permise la distribuzione di Lire 6,85 per Azione a titolo di sopravidendo oltre il 5 0/0 già pagato sul capitale versato.

Questo dividendo sopra azioni con Lire 125 versate è certo rilevante tanto più che sole Lire 2,500,000 erano versate al 30 Giugno 1872, le rimanenti 2,500,000 entrarono alla Banca nel secondo semestre e lavorarono soli sei mesi.

Nel complesso dell'anno furono pagate Lire 13.87 1/2 per azione.

Il rapporto dei Censori constatò la regolarità perfetta dell'Amministrazione e l'esattezza del bilancio, ed invitando gli Azionisti ad approvarlo, tributò meritato elogio al Consiglio d'Amministrazione ed al Direttore sig. Rava.

Dopo un voto di ringraziamento e di lode proposto dal sig. dott. Giuseppe Wollembourg, gli Azionisti ad unanimità approvarono il bilancio l'operato del Consiglio d'Amministra-

suo nome. Se in questa maniera ci viene imposto di tessere la biografia degli uomini illustri, per qual ragione si avrebbe dovuto abbandonare, nell'isolamento il popolo dei Sette Comuni, creandogli un'apposita storia da campanile, e senza crederlo o ritenarlo capace di agitarli e commuoversi in mezzo agli strepiti ed alle lotte suscitate dagli aneliti di libertà e troppo spesso combattute e ridotte ai patiboli dai sicari della tirannide? Bonato, ho detto, ha commesso con l'ampiezza della storica narrazione un difetto che gli torna ad onore; e l'alpignano trascorrendo quelle splendide pagine della sua patria apprenderà con trasporto di gioia ch'essa è una piccola sì ma nobile parte di questa carissima Italia.

(Continua)

zione e tutte le sue proposte che certamente contribuiranno ad infondere nuova forza alla Società.

Tutti i Consiglieri sorteggiati furono rieletti per due anni, ed il sig. Giacomo Moschini fu nominato Censore in sostituzione del sig. Giuseppe Grego.

Gli altri due Censori sigg. Emilio Parente e Barone Camillo Treves furono riconfermati per un anno.

Concludiamo che Padova e Venezia devono rallegrarsi del risultato ottenuto dalla Banca Veneta che certo, ha contribuito e contribuirà alle prospere sorti del nostro paese colle sue vaste operazioni finanziarie.

Viaggio dell'Imperatrice di Russia. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia, in data di Bologna 20:

Ieri mattina alle 8 20, trascinato da due locomotive entrava nella nostra stazione della ferrovia il convoglio speciale dell'imperatrice di Russia. Il treno veniva dal Tirolo per la via del Brenner, e giunse con circa 30 minuti di ritardo per essersi lungo il viaggio manifestato pericolo d'incendio in un vagone di bagagli.

Oltre ad alcuni vagoni della Compagnia dell'Alta Italia destinati per il servizio ferroviario, il treno imperiale era composto di un vagone cucina, poi un altro ad uso credenza, dispensa e servitori, poi uno per il seguito, quindi un magnifico vagone *salon*, al quale tenevano dietro altri tre tutti collegati fra loro con passaggi coperti a soffietto, sicché dall'uno passavasi all'altro comodissimamente come in un appartamento.

All'arrivo, l'imperatrice era seduta nel vagone *salon* presso un tavolo con la granduchessa sua figliuola e lavoravano entrambe all'uncinetto. Essendo molto terso ed ampiissimo il cristallo di mezzo di quella carrozza, distinguevansi assai bene le persone che vi erano dentro. Osservammo il granduca Vladimir che fumava un sigaretto, ed alcune dame di compagnia. L'imperatrice essendosi alzata in piedi e accostata ai cristalli del vagone, fu veduta assai bene dalle poche persone che si trovavano alla stazione.

Il treno imperiale ripartì alle 8 45.

— La Gazzetta d'Italia, in data di Firenze, 20, scrive:

Ieri sera S. A. I. il granduca Vladimir recavasi dal principe Paolo Demidoff nella sua villa di San Donato, e ne ritornava ad ora molto inoltrata della notte, accompagnato da alcuni suoi aiutanti, facendo gran parte della strada a piedi.

Questa mattina, verso le nove, il granduca, in uniforme di generale dell'esercito russo, insieme alla sua casa militare parimente in gran tenuta, si rendeva al palazzo Reale a far visita a S. M. il Re nel quartiere detto della Meridiana.

Raggiunto qualche ora dopo alla locanda dell'Universo dalla giovine granduchessa sua sorella, dalla contessa Tolstoy, sua dama d'onore, e da una damigella di compagnia dopo un piccolo *lunch*, gli augusti viaggiatori si sono nuovamente diretti verso il palazzo Pitti per visitare le nostre Gallerie.

La granduchessa Maria di Russia era rimasta a Quarto colla Czarina che, per quanto versatissima delle cose d'arte, non può, a causa della sua malferma salute, prender parte alle escursioni artistiche dei principi imperiali suoi figli.

Prima che le carrozze lasciassero l'Hotel de l'Univers, una delle nostre fioraie ha gettato in grembo alla granduchessa ed alle dame che l'accompagnavano alcuni mazzi di fiori: la ricompensa data dal granduca per quest'atto gentile è stata veramente regale; così almeno ci è stato permesso giudicarla dalla soddisfazione della interessata, che ci ha ingenuamente confessato desiderare ardentemente il ritorno del granduca..... quello di Russia, ben inteso.

I principi hanno visitato i nostri Musei in strettissimo incognito, cominciando da quello del palazzo reale ove si sono lungamente trattenuti. Hanno quindi traversato il lungo Corridoio che passando sul Ponte Vecchio riunisce i due palazzi, e si sono recati in quello degli Uffici guidati da un geniluomo russo che ci sembrava un conoscitore perfetto dei capo-lavori esteri e nazionali che vi sono in tanta copia raccolti. Hanno in seguito pure visitato il Museo Nazionale al Palazzo del Podestà.

Quest'oggi alla villa di Quarto ha luogo un gran pranzo di gala, ove, oltre ai principi della Casa imperiale di Russia, assisterà pure S. M. il Re e molti distinti personaggi russi ed Italiani.

La partenza dell'imperatrice per Sorrento sembra stabilita domani, alle sei pomeridiane.

Inondazioni. — Leggesi nel Corriere di Milano, 20:

Abbiamo da Voghera che per rigurgito dell'acqua furono inondati diversi territori, e che il Po cresce smisuratamente. Diffatti ci segnalano da Pavia che il Po a Carossa, il 18 alle ore 8 ant. segnava metri 1 e che alle 8 di ieri mattina segnava metri 3 55. Due metri e 55 cent. di elevazione in ventiquattr'ore!

Estrazione 26.^a del Nuovo ed Ultimo prestito a premi della città di Milano (creazione 1866) avvenuta nel palazzo di città:

Serie estratte					
683 — 9368 — 5267					
6859 — 6984					
Serie N.	Premi	Serie N.	Premi	Serie N.	Premi
6984	40	50,000	5267	47	20
683	98	1,000	6984	78	20
6859	3	500	5267	49	20
6859	20	100	5267	77	20
6859	48	100	5267	100	20
3968	33	100	3968	26	20
3968	76	100	3968	74	20
5267	97	100	6859	89	20
6859	95	50	6984	25	20
683	3	50	3968	61	20
6859	66	50	6984	27	20
6984	75	50	5267	26	20
3968	91	50	683	47	20
5267	56	50	5267	13	20
5267	18	50	6859	10	20
683	8	50	5267	14	20
6984	80	50	6984	52	20
6859	93	50	6859	86	20

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 20 marzo 1873.

NASCITE. — Maschi n. 3 femmine n. 1
Matrimoni celebrati. — Pastorello Gio: Batt. di Amedeo, celibe, calzolaio, di Bassanello, - con Putti Caterina di Giacomo, nubile, cucitrice di Padova.

Barbieri Generale fu Giovanni, celibe, domestico, - con Liotto Caterina di Borolomeo, nubile, domestica, entrambi di Padova.

Morti. — Soardi Luigi di Antonio di giorni 6.

Basso Adolfo di Giuseppe, di giorni 9.
Soranzo Gio: Batt. fu Angelo, d'anni 65, facchino, coniugato, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

22 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 55,7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 22,8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

20 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	748,2	747,6	748,9
Termometro centigr.	+11,2	+14,9	+12,6
Tens. del vap. aeq. . . .	9,42	9,48	9,97
Umidità relativa	95	75	92
Direz. e forza del vento	0	1 SE	1 E
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21
Temperatura massima — + 15,6
» minima — + 10,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 20 alle 9 ant. del 21 mill. 1,3

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 marzo 1873
Presidenza BIANCHERI
(Agenzia Stefani)

Continua la discussione sulla proposta di Nicotera e di altri per l'armamento.

Rudini svolge la sua chiedendo che si presentino anche i progetti pei mezzi finanziari necessari, osservando potere il ministero far calcolo sull'appoggio suo e de' suoi amici come pel passato, e non potersi rifiutare a concedere gli aggravi che siano indispensabili.

Minghetti dichiara di parlare in nome proprio soltanto; esamina gli ordini del giorno proposti sotto l'aspetto politico, militare e finanziario: conchiude che al solo governo spetta proporre i provvedimenti che crede necessari; l'Assemblea, giudice degli atti dei ministri, non deve sostituirvi la sua iniziativa: invita il gabinetto a manifestare nettamente i suoi intendimenti, assumendo la responsabilità della situazione.

Ricotti (ministro) dà altre spiegazioni per dimostrare che non vi è stata contraddizione tra quanto egli disse antecedentemente, e le dichiarazioni del ministro delle finanze. Dice che con una spesa ordinaria di 160 a 165 milioni e una spesa straordinaria di 20 puossi convenientemente provvedere ad un esercito di 300 mila uomini, e al suo armamento. Che questa spesa è accantonata anche dal Ministero, senza alterare il piano finanziario. Perciò egli rifiuterebbe qualsiasi altra proposta che involgesse una maggiore spesa non compatibile colle nostre condizioni economiche e finanziarie.

Sella (ministro) riferendosi a quanto disse ieri dichiara di poter aderire solamente a quelle spese che sono nel limite del pareggio, ed ai carichi compresi nel suo piano finanziario.

Musulino fa considerazioni e calcoli sulle forze maggiori necessarie e sulla spesa corrispondente. Crede che 80 milioni basterebbero negli armamenti.

Corte fa repliche, ed avverte come la somma di 80 milioni in via straordinaria era stata accettata dal ministro.

La discussione continuerà domani.

Nella seduta di ieri (20) il Senato continuò la discussione sul Codice Sanitario,

All'art. 11 approvossi un emendamento Cipriani relativo alla medaglia ai medici condotti.

ULTIME NOTIZIE

Ieri (20) a Roma, a Firenze e a Milano continuava la tendenza al ribasso di tutti i valori.

Dispacci particolari della Gazzetta d'Italia.

Casal Monferrato, 19, ore 8 p.
Le acque del Po hanno rotto oggi, per una lunghezza di 150 metri, l'argine della Malpensata, allagando la regione degli Orti, e producendo un gravissimo danno.

Roma, 20 marzo, ore 3 15.

Nell'odierna tornata del Comitato privato della Camera è stata compiuta la discussione del progetto di legge per la costruzione della galleria detta del Borgallo lungo la ferrovia da Parma a Spezia e Sarzana.

L'on. Corte ha difeso il progetto con argomenti desunti dalla scienza militare.

La sospensiva, proposta dall'onorevole Michellini, è stata respinta. Il progetto è stato approvato.

Roma, 20, ore 4 5 pom.
A mezzogiorno vi è stato Consiglio dei ministri.

Il Concistoro avrà luogo domani al Vaticano. Verranno creati otto vescovi in Italia ed alcuni esteri.

È sospesa la nomina del successore del patriarca Valerga.

Un dispaccio da Londra ci annunzia che la crisi ministeriale è terminata, o piuttosto non è mai succeduta, continuando il potere nelle mani di Gladstone e dei suoi colleghi.

Gladstone avrebbe inoltre dichiarato che continuerà negli stessi principii coi quali ha governato finora.

È proprio il caso di dire: tanto strepito per nulla.

Il bill sull'Università d'Irlanda dovrebbe intanto essere ritirato.

I dispacci dalla Spagna non hanno molta importanza.

In occasione della nomina del Presidente delle Cortes sentiamo per la prima volta, dopo la proclamazione della Repubblica, pronunziato il nome di Orense.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Camera dei Comuni. Gladstone annunziò che tutto il gabinetto riprende la direzione degli affari pubblici, e che condurrà colla stessi principi che ha seguito precedentemente.

BERLINO, 20. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura il progetto relativo agli studi preparatori del clero.

PARIGI, 20. — Le notizie dei dipartimenti occupati constatarono che la notizia del trattato non produsse alcuna dimostrazione antitedesca: soltanto a Nancy due individui furono arrestati avendo insultato gli ufficiali tedeschi. Assicurasi che il governo francese, dietro reclami della Spagna ordinò che si eseguisca il decreto dell'ottobre 1872, che ordina l'espulsione di don Carlos dal territorio francese.

La Francia fece energici reclami a Madrid pelle violenze contro i sudditi francesi, da parte degli insorti specialmente nella uccisione di 4 impiegati della ferrovia del Nord, e per la recente cattura di altri 4, i quali atti furono commessi dal Curato di Santa Cruz.

MADRID, 20. — Salmeron radicale fu nominato Presidente dell'Assemblea con 191 voti, Orense repubblicano n'ebbe 183.

NOTIZIE DI BORSA

	20	21
Rendita italiana	74 25 f. m.	74 27 f. m.
Oro	22 74	22 70
Londra tre mesi	28 50	28 50
Francia	113 25	113 40
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	946 liq.	944 f. m.
Banco Nazionale	2510 f. m.	2527 1/2
Azioni meridionali	475 liq.	474 liq.
Obblig. meridionali	229 liq.	229 liq.
Credito mobiliare	1226 f. m.	1219 f. m.
Banca Toscana	—	1797 f. m.
Banco Italo-German.	569 3/4	570 f. m.
Parigi	49	20
Prestito francese 5 0/0	90 05	90 52
Rendita francese 3 0/0	55 10	55 52
» » 5 0/0	—	—
» » fine corr.	—	—
» » italiana 5 0/0	65 05	65 30
» » 15 corrente	—	—
Valori diversi		
Ferrovia lomb.-ven.	442 —	442 —
Obbligaz. »	4460 —	4455 —
Ferrovia Romane	115 —	115 25
Obbligaz. »	177 50	177 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	196 50	197 —
Obbl. Ferr. meridionali	202 50	202 50
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	—
Azioni »	850 —	847 —
Prestito francese 3 0/0	88 40	88 85
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 40	25 40
Aggio dell'oro per mill.	3 1/2	4 —
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	92 1/8	92 7/8

Bortolameo Moschin, ger. responsab.

D'affittarsi

pel 7 aprile 1873
casa grande signorile respiciente il lato di mezzogiorno fornita degli apparecchi a gas, vasto piano terreno, cantine e magazzini sotterranei, corte, giardino, scuderia, rimessa, due pozzi d'acqua buona, grande granaio, altre adiacenze e casinetto attiguo il tutto posto in via Beato Pellegrino ai civici num. 4578 e 4575 A.
Per le trattative rivolgersi in via S. Daniele civico numero 4240 casa Emo Capodilista. 1-234

DA AFFITTARE

PEL 7 APRILE p. v.
negozio con banchi, scaffali, ed annessi magazzini in Piazza dei Frutti.
Rivolgersi allo Studio DELLA DITTA A. SCALFO. 1-235

AVVISO

L'Istituto di educazione femminile sito in casa Capodilista al Ponte della Chimica, col giorno 7 aprile p. v. passa in casa Giustiniani al Carmine, via Ponte del Carmine.
Ciò a norma di chi potesse avervi interesse. 2-221

PERFETTA SALUTE ed ogni malattia restituita a tutti senza medicarne, mediante la deliziosa **Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.**

5) Salute a tutti colla dolce **Revalenta Arabica Du Barry di Londra**, delizioso alimento riparatore che ha operato a numero 75,000 guarigioni, senza medicare e senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiore, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.
N. 75,000 cure, compresa quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 64,420.
Alessandria d'Egitto 22 maggio 1868.
Ho avuto l'occasione di apprezzare tutta l'utilità della vostra **Revalenta Arabica**, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile! ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicissima **Revalenta Arabica** ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni né più tristezza, né melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.
A. SPADARO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scattolo di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Revalenta di Barry Du Barry di Londra**: scattolo da 1/2 kil. fr. 4,50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato** in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malpieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Castagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comessati — Venezia, Ponci, Zamparoni, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, L. Pottini, L. Dismuti.

AVVISO

Il Sindaco rappresentante il comune di Monselice ed i fratelli mons. Andrea e Bertucci co. Maldura venuti nella determinazione di sciogliere la comunione di proprietà dei Molini di Bagnarolo, portano a pubblica conoscenza che nel giorno 21 aprile p. v. si terrà nell'ufficio comunale di Monselice pubblica asta per la vendita di quell'oppiofoio, e che la gara avrà a punto di partenza il prezzo di L. 31699.60.
Monselice 17 marzo 1873.

LA GIUNTA MUNICIPALE DI TEOLO

rende noto

che nel giorno di venerdì 4 aprile 1873 alle ore 12 mer. nella residenza municipale di Teolo sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità di stato si procederà ad un nuovo incanto per la vendita dei terreni e fabbricati di proprietà utile comunale detti ex vicaria situati in comune cens. di Teolo, descritti in mappa al n. 290, 291 e 292 per pert. 1,51 colla rend. cens. di Ital. lire 57,45 e coll'anno livello di L. 19,87 da corrispondere ad Emo Capodilista co. Giordano fa Giorgio.

La gara verrà aperta al prezzo stato variato dall'offerta d'aumento del 20% in seguito all'avviso 21 febbraio p.p. n. 63, cioè su lire 1450, col metodo d'estinzione delle candele e gli aspiranti dovranno cantare la loro offerta con un deposito di lire 1450.

Fra gli uffici municipali sono ostensibili il tipo e pezzo giustificativo. Il termine utile per presentare l'offerta d'aumento del 20% del prezzo di delibera (fatali) resta finora fissato fino alle ore 12 mer. del giorno di sabato 19 aprile 1873.

Nel caso che a questo nuovo incanto non si presentasse alcuno a fare il suddetto aumento la vendita rimarrà definitivamente aggiudicata a colui sulla offerta del quale venne ria.orto l'incanto.

Il pagamento seguirà subito dopo l'omologazione del contratto dall'autorità superiore; le spese d'asta, registro di trasferimento, volture, nonché e altre tute relative al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dalla residenza municipale di Teolo, il 15 marzo 1873.

La Giunta Municipale
Avv. Morosini Sindaco
De Giacomini Antonio
Mozzi Giovanni
Borsatti Antonio
Conova Luigi

Lo Siroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagassa farmacista a Bord aux, sono medicinali efficacissimi contro i reuma, catarrhi, bronchite, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vesciva.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agencia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio.

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppurgati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina
del dottor J. G. POPP di Vienna

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'aiuto cattivo esso non ha confronto.

Masticci
del dottor J. G. POPP
per pombarc da sé i denti carati

Lepositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrar Camasari, Ceneda Marchetti, Treviso Bindini, Zanetti, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Poncia Bötner, Agencia Longega, Prefecture Mirandi.

PUBBLICAZIONI
della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A.
Istruzioni popolari sui Giurati
ED
annotazioni pratiche relative

Padova 1871.
Prezzo Cent. 50.

MARIA
Racconto
di
REDENTA MONSELVI

Padova 1872, in-16 60 Cent.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
del March. Pietro Selvatico

Padova 1868, in 12° — Lire 6

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla **REVALENTA ARABICA** Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « **Barry du Barry & Comp. Londra** »

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI
SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica,
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo esemplare di cartina sarà bastevole per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di costata Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (diapnea), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, cospicua, renzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, sterilità, flusso bianco, i pallidi color, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovrano di carni ai più stomati di ferro. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque

Espresso di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
Cura n° 65,184
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ed il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CERULLI, laureato in teologia, arciprete di Prunotto, Parigi, 17 aprile 1868.

Cura n° 71,160
D. vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovai perfettamente guarita.
Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

Biscotti di REVALENTA
Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, inzuppanzoli nell'acqua, caffè, the, vino, brode, cioccolatte, ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza; viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandoli mattino; eppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande acide, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Aglvano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sovrano di carni, fortificando le persone le più indebolite.
In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50

La Revalenta al Cioccolato
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 29 anni di ostinata rennio di orecchie e di cronica reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno. finalmente mi liberi da questi martori, merco della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
Cura n° 70,406
Signore. — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.
Cura n° 65,715
Signore. — Mia figlia che soffre eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da nausea, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovrano di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lung tempo non era più avvezza.
Parigi, 11 aprile 1866.
Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale
Deposito Principale: **Barry du Barry & Comp.** 2, via Operto, Torino.
Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.
PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Giuseppe Chiusi farm. — TREVISO Zanetti. — UDINE A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costentini; Antonio Ancilla; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Ces. Beggatto. — VICENZA, Luigi — gisio; Valet. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO, L. Cistotti; L. Dismutti.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
sistema adottato dal 1852 nei Militari di Europa.
(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizinische Zeitschrift di Würzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)
Presso il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusiva rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, essendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulviva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitichio Gonorreo si presenta pur esso, cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorreo, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepato. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico. Ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decorrere si mantiene senza dolore od infiammazione, e di quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendosi l'uso dell'acqua sedativa Galliani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uomo che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vesciva, e nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vesciva, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, affittarsi di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto stimolanti.

Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in franchoboli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra L. 3.45 per Belgio; L. 3.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Essi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pare due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 30 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.90 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e pubbliche ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere comprese anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stugara 25 Ottobre 1863.
Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che ora affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc.
A. Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.
L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché era che vi scrive è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.
Dott. Francesco Gambà, Medico condotto a Bassano, Orleans, 18 Maggio 1869.

Goccetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 M ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre esposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed imperare è voler chiudere la legge: lascio fare a voi, ecc.
Dott. G. Raffarzo, Medico divisionale ad Orleans, Orleans, 18 Maggio 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèton e Ricard e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candele. Lessi sul *Panegolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi pertai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a procurarmene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrive mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Incredibile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. De' Grec.

Preghiatissimo signor Dott. G. Galliani
Napoli, 14 Aprile 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia haavi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che lo stesso constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.
In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono una devotissima serva
G. De B., Leucorrea approvata.

P.S. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalla orina, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per la toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

N.B. Per coloro che non sapp dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal menoghorra alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris Baldassare. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pao-lucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.
Padova, 1873, prem. ip. Sacchetto